

Cenni storici sull'atletica leggera a Ferrara.

Premessa.

Cercare le radici dello sport significa risalire lungo l'intero percorso evolutivo dell'uomo.

Se per sport intendiamo la pratica di specifiche attività motorie attraverso le quali l'uomo si confronta con i propri simili e con l'ambiente circostante, potremmo scoprire che lo sport è parte di noi stessi e della nostra evoluzione.

Tra le attività sportive che più si adattano a questa riflessione, troviamo l'atletica leggera, non è un mistero che tra le molteplici discipline che compongono questo bellissimo sport esistano molte attività risalenti alla nascita del genere umano ed alla sua capacità di sopravvivenza.

Correre, saltare, lanciare, sono state espressioni del movimento utili alla difesa, all'attacco, alla caccia, alle lunghe migrazioni, alla guerra contro i rivali. La continua ricerca al miglioramento di queste capacità fisiche ed atletiche ci ha accompagnato durante tutto l'intero percorso di crescita del genere umano. Con il procedere del tempo si sono moltiplicati i momenti in cui l'uomo desiderava confrontarsi con i propri simili in una sorta di sfida e di competizione. In questi frangenti si possono inserire le fiere, le cerimonie religiose sino ad arrivare ai primi giochi ellenici, quelli di Olimpia del 776 a.c. Nell'antichità questi giochi erano talmente importanti da indurre i governi in conflitto a cessare le ostilità per consentire il regolare svolgimento delle gare olimpiche.

Se i giochi antichi erano in grado di fermare la guerra, quelli moderni si fermavano oppure subivano le influenze della "guerra fredda" con attentati terroristici e boicottaggi.

Paradossalmente sono proprio le origini dello sport moderno risalenti in Inghilterra nel XVIII secolo ovvero in piena evoluzione industriale a dettarne sia le capacità di espansione che di penetrazione nella società moderna, ma allo stesso tempo, anche a stabilirne i limiti nei confronti dei grandi interessi commerciali ed industriali.

L'evoluzione dell'atletica leggera a Ferrara

In Italia molte delle prime manifestazioni atletiche sono nate come conseguenza delle attività svolte dalle società sportive di ginnastica. Proprio a Ferrara nel 1879 nasceva la Palestra Ginnastica Ferrara (società sportiva tuttora in attività). Grazie a questo sodalizio ginnico alcuni atleti ferraresi riuscirono a partecipare a vari concorsi di discipline atletiche organizzati in diverse città della penisola, ad esempio nel 1891 quando Saletti, Negrini, Paolucci, Vitali, Sgarbi e Manarini gareggiarono nei salti, lanci e corse veloci.

L'atleta che più si distingue sul finire dell'Ottocento è Carlo Marchiandi vincitore di numerosi concorsi nazionali in gare di giavellotto e soprattutto salto con l'asta, specialità nella quale superò più volte la miglior prestazione nazionale : nell'agosto 1898 vinse il concorso di Torino con 3,40 ed un mese più tardi ottenne

3,50 in una gara sociale, prestazione quasi all'altezza del record mondiale dell'epoca (3,62).

Agli inizi del Novecento l'atletica ferrarese inizia a crescere soprattutto nel settore delle corse podistiche; restano memorabili le sfide tra Luppi, Bottoni, Piazzini (il primo maratoneta ferrarese), in molte gare podistiche organizzate nel nostro territorio tra le quali la traversata podistica ferrarese.

Il clamore suscitato dalla squalifica in maratona di Dorando Pietri alle Olimpiadi di Londra del 1908 contribuirà a rendere oltremodo famosa questa specialità dove proprio i ferraresi molti anni più tardi si metteranno in grande evidenza. Intanto il 10 giugno del 1909 proprio grazie alla P.G.F. si organizza, in occasione del trentennale della sua fondazione, la prima maratona Estense. La presentazione e cronaca della gara sono riportati da tutti i quotidiani nazionali, tra i quali la famosa Gazzetta dello Sport; tra i partecipanti vi fu anche il ferrarese Umberto Piazzini, reduce nel 1908 dal ventiseiesimo posto alla maratona internazionale di Milano e che nell'occasione rimase a lungo nelle prime posizioni ritirandosi però dopo 34 chilometri .

Nel 1913 la SPAL decide di aprire la sezione di atletica andandosi così ad affiancare alla P.G.F. ed in quell'anno il ferrarese Oreste Luppi si aggiudicò a Milano il titolo italiano dei 5000 metri. Nelle corse brevi l'atleta della SPAL Carlo Vacchi ottiene validi risultati dai 100 in 11.6 ai 400 corsi in 53.8 senza trascurare oltre 40 metri nel lancio del giavellotto.

La grande guerra interrompe l'attività che riprenderà subito dopo con gare di carattere comunale e provinciale. Gli atleti della vecchia guardia, tra i quali Luppi, Piazzini e Vacchi, sono tra i primi a riprendere gli allenamenti; dopo il secondo titolo nazionale di Luppi (1200 metri siepi nel 1919) si dovrà però attendere una decina di anni prima di rivedere atleti ferraresi competitivi a livello nazionale.

Gli anni Trenta sono ricchi di attività, il regime fascista crede nello sport e nei suoi valori educativi, così anche nel nostro territorio riprende in maniera febbrile l'organizzazione di gare ed incontri atletici. Da queste attività emergono atleti di livello importante : Tullio Gonnelli (Pieve di Cento) corre i 100 metri in 10.5 ed i 200 in 21.4, vince 5 titoli italiani e conquista la medaglia d'argento alle Olimpiadi di Berlino 1936 nella staffetta 4x100. Amelio Mazzocchi di

Berra è primatista italiano di salto con l'asta (3.80 nel 1932) e veste per 10 volte la maglia della nazionale prima di un tragico incidente che lo porta a morire ad appena 22 anni. Mario Taddia (S. Agostino) è due volte campione nazionale di salto triplo; Teseo Taddia (Bondeno) più volte campione e primatista nazionale nel lancio del martello. Questi atleti ottennero però i migliori risultati per società di altre provincie in quanto anche allora sodalizi importanti dove si trasferirono quali Virtus Bologna, Baracca Milano o Fiamme Gialle Roma potevano garantire vantaggi generalmente superiori a quelli delle piccole società provinciali .

Nel 1928 l'atletica leggera femminile acquista un prestigio prima sconosciuto in quanto il Comitato Olimpico Internazionale la inserisce a pieno titolo nel programma olimpico delle gare riservate al gentil sesso mentre a Ferrara nacque ufficialmente

qualche anno più tardi (1936) con la prima gare disputate nell'ambito delle organizzazioni dopolavoristiche.

Il decennio che precede il secondo conflitto mondiale vede la nascita di nuove società sportive, il tutto è favorito dal particolare momento politico che vede nei valori dello sport agonistico e praticato alcune affinità rispetto alle linee politiche promosse. Per quanto riguarda i risultati agonistici raggiunti in quel periodo si segnalano quelli di Arrigo Quaranta (nel 1937 campione italiano 1000 metri terza serie e tre anni dopo secondo nei 1500 metri seconda serie), Ugo Buzzino (terzo nel salto triplo e sesto nei 100 metri ai campionati seconda serie), Gian Nicola Maffei (1.80 nel salto in alto e 15.8 nei 100 ostacoli, tre volte finalista sugli ostacoli ai nazionali seconda serie), Paolo Ravegnani (pure 1.80 nell'alto), Enzo Marozzi (secondo ai campionati terza serie dei 400 ostacoli nel 1942), Ferdinando Costa (quinto nella maratona internazionale di Bologna del 1940). Nel valutare tali risultati si deve ricordare che all'epoca gli atleti erano suddivisi in tre serie (i migliori erano "prima serie" in base al livello di prestazioni raggiunto); nei campionati assoluti il migliore fu Quaranta sesto nei 1500 metri nel 1939. Altri nomi da ricordare sono anche i lanciatori Bertoni, Baroni, Marini e Frabotta, gli ostacolisti Barboni, Zamboni, Carlini, Giovanni Bonora (mezzofondo), Angiolino Govoni e Ludovico Maccaferri (salti).

L'atletica femminile ebbe a sua volta un felice momento di sviluppo, in particolare tra il 1938 e 1942 quando molte atlete salirono ai vertici nazionali, ricordiamo Gina Gandini vincitrice di due titoli nazionali seconda serie nel salto in alto e lancio del disco (in quest'ultima specialità con 38,24 detiene da 60 anni il primato provinciale), Loretta Mercuriali nei 50 metri (campionessa nazionale della G.I.L. nel 1940), Anna Maria Colombo (prima ai campionati terza serie del giavellotto nel 1942), Bruna Carnevale (tre titoli universitari consecutivi negli 80 ostacoli). Anche altre ragazze del GIL (Gioventù del Littorio) come Tosca Marangoni, Lara Fioresi, Maria Bozzato, Margherita Spadoni, Gloria Lolli ottennero risultati di valore. L'attività femminile cresce a tal punto che nel 1941 la campionessa olimpica Ondina Valla viene inviata a Ferrara per allenare la squadra femminile che in quella stagione vince il titolo societario di prima serie, corrispondente al tredicesimo posto assoluto in campo nazionale. Nei campionati individuali assoluti Carnevale fu quinta nel salto in lungo, Gandini più volte tra le prime sei nel lancio del disco, la staffetta 4x100 terza e Valla seconda negli 80 ostacoli.

Tra i successi organizzativi del periodo si possono citare varie riunioni nazionali in pista tra le quali quelle del 1933 (Centenario Ariostesco), 1937 (ora di corsa), 1939 (gara nazionale femminile) mentre su strada vennero disputati il campionato italiano di maratona del 1937 con vincitore il romano Aurelio Genghini, le gare di maratona e marcia (1941) e corsa di 30 chilometri (1942).

La Guerra interruppe l'attività sportiva così bisognerà attendere gli anni 50' e 60' prima di vedere altri atleti ferraresi distinguersi in campo nazionale ed internazionale.

La ripresa fu faticosa anche a causa della scarsità degli impianti sportivi; gli atleti si allenavano in piazza Ariostea oppure sul percorso delle Mura.

L'atleta ferrarese che più si distinse in quegli anni fu il già citato bondenese Teseo Taddia portentoso lanciatore del martello capace di vincere nel 1950 la medaglia d'argento ai campionati europei di Bruxelles; in quel periodo gareggiava per il Gruppo Sportivo Pirelli di Milano e continuò la carriera ancora a lungo riuscendo a partecipare a due olimpiadi, vestire 35 volte la maglia azzurra e vincere 14 titoli italiani, migliorando per ben 9 volte il record italiano. Proprio sul finire degli anni 50' con l'avvicinarsi del boom economico Ferrara sportiva cominciò a cogliere i primi frutti con la costruzione nel 1956 del palazzo delle palestre e successivamente nel 1958 del campo sportivo scolastico. La crescita del patrimonio impiantistico favorì anche la nascita di nuove società atletiche tra le quali CSI, Enal, Libertas, UISP, Polisportiva Studentesca e più tardi Quattro Torri, AICS e CUS Ferrara.

Con l'organizzazione dei campionati italiani di corsa campestre femminili, svoltisi nel 1955 sulle Mura degli Angeli, l'atletica ferrarese lanciò un chiaro segnale di una lenta e faticosa ripresa. Erano gli anni di Carlo Tubi e Franco Verzella (velocità), Giampaolo Lenzi e Giorgio Malagù (mezzofondo), Roberto Salinelli (fondo), Carlo Buono (ostacoli), Franco Muzzati (salto in lungo), Giampiero Ciatti e Giancarlo Ugatti (lanci), Benito Minotti, Franco Bersanetti e Vittorio Smanio (marcia). In campo femminile si distinguono a livello nazionale Iride Pacella, Lidia Resca, Teresa Andreotti, Luciana Zamboni, Luciana Veroni, Elena Zavaglia, Iside Forti tutte della società Sport Club, guidata da Ferdinando Costa; vi furono molti piazzamenti nelle prime posizioni ai campionati di seconda e terza serie e Pacella fu addirittura terza a 15 anni ai campionati assoluti negli 800 metri. Purtroppo non esistevano all'epoca i campionati nazionali per le categorie giovanili nei quali le atlete ferraresi, tutte giovanissime, avrebbero certamente potuto vincere più di un titolo.

Nel 1960 emerge il più grande velocista ferrarese sino ad oggi: si chiama Franco Nobili, atleta nativo di Portomaggiore e grande appassionato di calcio; Nobili inizia a correre casualmente nelle prove scolastiche d'istituto ed in seguito vince la fase provinciale ed uno dei criterium nazionali a Forlì (10"6 nei 100 metri). Nel 1961 è quarto in un'importante gara nazionale sui 200 metri a Verona in 21.6 (vince il grande Livio Berruti) ed entra stabilmente nel gruppo dei velocisti della nazionale per la staffetta 4x100; prende parte a vari incontri internazionali e dal 1962 passa al Gruppo Sportivo delle Fiamme Oro Padova al fine di espletare il servizio militare. In quella stagione atletica a cavallo tra il 1962 ed il 1963 Nobili stabilisce anche i nuovi primati personali nei 100 metri (10"5) e 400 (49"7) e vince il titolo italiano nella staffetta 4x100; concluso il servizio di leva decise però soli 20 anni di interrompere la carriera atletica. Erano del resto gli anni in cui l'atletica leggera poteva offrire pochissimi vantaggi anche di tipo economico e probabilmente il carattere stesso dell'atleta ed i suoi obiettivi futuri non coincidevano con tale tipo di attività.

Passato il momento florido del boom economico, l'attività continua comunque a crescere, il tutto favorito dal CONI e dal Totocalcio che assicura alle Federazioni Sportive le risorse necessarie. Negli anni Sessanta crescono nuovi protagonisti, dopo Nobili arriva in nazionale giovanile anche Norberto Bergamini nei 1500 metri ed in seguito si distinguono soprattutto Giampaolo Mingozzi (velocità), Dario Bonetti (400 e 800 metri), Angelo Cavazzini e Alberto Martello (mezzofondo), Buono e Riccardo Capanna (400 piani e ad ostacoli), Renzo Frizzarin, Vanni Balestra, Mario Zardi (salti), Michele Stoppa e Giorgio Guarnelli (lanci). Poco più tardi sarà il momento di Magnani e Mazzanti (mezzofondo), Maurizio Marabini (primatista italiano junior nei 200 ostacoli) e [Silvia Chersoni](#), la più grande atleta ferrarese di sempre per le gare in pista.

Nei primi anni Settanta molti atleti ferraresi sono ormai in grado di competere a livello nazionale ed internazionale, sono gli anni di [Dario Bonetti](#) (numerose volte in nazionale negli 800 metri, campione e primatista italiano indoor) e Silvia Chersoni, specialista del salto in lungo dove ottiene risultati di prestigio con 5,94 record italiano indoor e 5,84 outdoor ma anche valida velocista (terza ai campionati italiani dei 400 metri) ed in seguito pentathleta con 13 presenze in totale in maglia azzurra.

Tra gli altri atleti del CUS Ferrara (la sezione atletica, dopo una ridotta attività nell'immediato dopoguerra, venne rifondata nel 1970) si distingue il Maestro di Sport Mario Zardi che è terzo ai campionati nazionali 1970 di salto con l'asta con 4,60, veste la maglia azzurra nell'incontro Italia-Grecia e per vari anni è tra i migliori italiani. Con Zardi i ferraresi, molti anni dopo i lontani successi di Mazzocchi, riscoprono questa spettacolare disciplina, proseguita poi da Mario anche in veste di allenatore ed in seguito tramandata al figlio Davide che nel 1991 gli succederà con 4,70 ai vertici della lista provinciale; tra i successi del periodo vi sono anche brillanti prestazioni in campo giovanile con i titoli nazionali allievi vinti da Michele Ferrari nel mezzofondo (1000 metri nel 1970) e dal velocista Giancarlo Poletti (200 metri nel 1972) ed il secondo posto di Luciano Mazzanti (2000 siepi juniores nel 1970).

Parliamo degli anni che per ironia della sorte daranno vita a molti atleti che si distingueranno sulle distanze brevi ma che allo stesso tempo saranno da preludio ai favolosi anni della scuola di maratona. Il rugbysta Elio De Anna riesce a correre i 100 metri in 10"8 mentre Riccardo Capanna ottimo ostacolista lancerà questa splendida disciplina con 54"5 nei 400 ostacoli, poi Maurizio Marabini raccoglie il suo testimone ed ottiene proprio in quel periodo numerosi risultati di rilievo, dal 51"9 del 1975 ai tempi nello sprint (100 metri in 10"7 e 200 in 21"6). Nel 1973 si organizzano a Ferrara i campionati italiani di corsa campestre maschili e femminili, il percorso interesserà ancora una volta le antiche mura, al via alcuni degli atleti che in quegli anni danno vita ad una serie di risultati di grande valore atletico, [Massimo Magnani](#), Luciano Mazzanti, Dario Bonetti, Michele Ferrari. Nascono qui i futuri protagonisti delle corse di mezzofondo e fondo. In pista si mette in luce anche Mario Testi atleta assai eclettico con 10"7 nei 100 metri, 1,93 nel salto in alto e più tardi 4,70 nell'asta e quasi 7000 punti nel Decathlon.

Sempre nel 1973 inizia la carriera di Leonardo Milani che corse per i primi anni nella 4 Torri società che insieme al CUS Ferrara fu una vera e propria fucina di talenti, molti dei quali, come pure Milani, dovettero però successivamente trasferirsi in società più grandi come la Pro Patria Milano oppure gruppi sportivi militari; in uno di questi (Carabinieri Bologna) Milani ottenne il suo miglior risultato sui 100 metri con 10"4 . Nel mezzofondo prosegue la carriera di Bonetti che passa dagli 800 ai 1500 metri dando anche filo da torcere ad un altro grande mezzofondista azzurro il veneto Vittorio Fontanella; il suo record personale sui 1.500 di 3'47"7 figura oggi come primato provinciale. Massimo Magnani dopo aver conseguito validi risultati negli 800 e 1.500 metri entra nel Gruppo Sportivo Carabinieri dove veste la prima maglia azzurra nei 5000 metri e dopo il rientro al CUS (1973-74) passa successivamente alla Pro Patria di Milano dove riesce ad ottenere grandi risultati in tutte le distanze dal mezzofondo alla maratona : 3'46"2 , 13'53" , 28'42" nei 1500, 5000, 10000 metri e 2 ore 11'45" nella maratona giapponese di Fukuoka; in maratona la sua carriera internazionale è ricca di successi con le due partecipazioni alle Olimpiadi 1976 e 1980 (tredicesimo ed ottavo) ed il sesto posto ai campionati Europei 1978. In quel periodo Ferrara inizia a diventare un riferimento per il mezzofondo e grazie al lavoro del Prof. Giampaolo Lenzi e del fisiologo Prof. Francesco Conconi molti atleti crescono e riescono a conseguire buone prestazioni. Insieme a Magnani corrono Luciano Mazzanti (due presenze nella nazionale di maratona nel 1976 e 1978), Michele Ferrari ed il bolognese Enrico Bosca. L'atleta felsineo nel 1976 e 1977 fece due grandissime stagioni, vestì quattro volte la maglia azzurra nella categoria junior, migliorò tutti i record provinciali dai 3000 ai 10000 metri ma purtroppo la sua carriera ad alto livello si esaurì appena dopo al termine del servizio militare. L'attività su strada comincia nel frattempo a dare ottimi frutti anche nelle categorie giovanili con Claudio Bottoni, Valentino Polonio e soprattutto Mauro Crivellini, tre volte vittorioso nelle gare per il titolo italiano juniores di corsa su strada.

Negli anni Settanta nasce anche una travolgente attività atletica amatoriale grazie alle numerose società e corse podistiche che trovano organizzazione e sviluppo soprattutto per iniziativa del comitato provinciale UISP; camminate popolari come il Giro delle Mura, la corsa di San Giorgio, le prime maratone di Vigarano, il Gran Premio Città di Ferrara radunano centinaia e talvolta migliaia di partecipanti (oltre 3200 alla terza edizione del Gran Premio). Queste gare rappresentarono spesso il primo contatto sportivo per molti dei migliori fondisti ferraresi, ad esempio Laura Fogli che solo in seguito iniziò anche a correre in pista su 800 e 1500 metri dove fu subito convocata in rappresentative nazionali dimostrando di avere le carte in regola per diventare negli anni Ottanta una delle più grandi interpreti della maratona femminile.

Pur prevalendo anche per tali motivi i risultati dei settori di corsa mezzofondo e fondo, vi furono anche buone prestazioni nei salti e lanci : oltre a quelle già citate di Zardi, arrivarono il titolo nazionale allievi di salto in alto di Paolo Franceschetti (1978), il secondo posto di Lorenzo Manfredini nel lancio del disco allievi (1971) e i

quasi 70 metri nel lancio del giavellotto del centese Stefano Ferrari che nel 1972 vestì la maglia azzurra nell'incontro Italia-Francia-Spagna juniores .

In campo femminile i successi del CUS Ferrara sono ben rappresentati dalla bella vittoria nella finale B del campionato di società allieve 1975 a Roma dove erano in gara Melloni (velocità), Baldin e Fogli (mezzofondo), Telloli e Gadda (salti), Ventimiglia e Vecchiattini (lanci); tra le altre atlete di successo figurano anche Cristina Monti (mezzofondo), Monica Di Benedetto (tra le migliori in Italia nel 1976 nei 400 ostacoli ed in seguito allenatrice del campione europeo junior Enzo Franciosi) e più tardi Margherita Gargioni e Patrizia Vitiello (rispettivamente prima e seconda nei campionati nazionali allieve degli 800 metri). Per il settore femminile non è poi da dimenticare la buona attività dell'Atletica Centese che portò alcune sue atlete a livelli nazionali, in particolare Loretta Cortese (Velocità e pentathlon), Daniela Martinelli (ostacoli) e Nicoletta Lodi (lanci).

Gli anni Ottanta hanno visto gli atleti estensi in cima alle classifiche nazionali e talvolta internazionali di maratona e Ferrara divenne un riferimento tecnico a livello mondiale. Per la prima volta accadde che molti atleti ferraresi smisero di emigrare presso altre società dando così vita ad un gruppo di atleti di grande spessore tecnico.

L'avventura della maratona ferrarese, dopo le esperienze di Magnani e Mazzanti negli anni Settanta, si consolida a cavallo della stagione 1981/82 quando Massimo Magnani, dopo aver partecipato a due olimpiadi nel 1976 a Montreal e 1980 a Mosca ed aver vinto il titolo italiano di maratona a Roma 1978 e la coppa Europa di maratona ad Agen nel 1981 (davanti al bi-campione olimpico Cierpinski) decise di rientrare a Ferrara per formare una squadra di corsa su strada. Questa scelta fu determinante per la crescita del movimento atletico, infatti insieme a lui rientrò anche Giuseppe Pambianchi, giovane ferrarese subito in evidenza con ottime prestazioni dai 1.500 ai 10.000 metri e soprattutto nelle corse campestri. I rapporti di questi atleti e del tecnico Gianpaolo Lenzi con il movimento nazionale erano ottimi ed iniziò così una consistente migrazione di atleti da altre società verso il CUS Ferrara.

L'uomo comunque che più contribuì alla crescita di immagine della società fu sicuramente [Orlando Pizzolato](#); vicentino di origine decise nel 1982 di entrare nel CUS sotto la guida di Lenzi, subito dopo arrivarono, Vito Basiliana, Tommaso Baruffo, Giovanni Lorenzini che uniti ai ferraresi "DOC" , Magnani, Pambianchi, Mazzanti, Molinari, formarono un Team capace di vincere due titoli italiani assoluti di società di corsa su strada del 1982 e 1984.

Proprio nel 1982 ritorna a Ferrara anche il Campionato Italiano di Maratona, manifestazione che fu organizzata nei minimi particolari così come la preparazione tecnica di Massimo Magnani che nell'occasione voleva regalare alla sua città un titolo italiano e la migliore prestazione italiana. Purtroppo le cose andarono

diversamente, infatti dopo aver condotto tutta la gara, Magnani fu superato nel finale dal torinese Giuseppe Gerbi al suo esordio in maratona e vittorioso dopo un'avvincente volata a fianco del castello Estense.

Parallelamente nasceva una squadra femminile fortissima, e grandi capacità tecniche espresse dagli allenatori ferraresi avevano attirato la piemontese Rita Marchisio, Emma Scaunich (Bologna) e Graziella Striuli (Modena) ed avevano anche consentito al rientro dalla SNIA Milano di Laura Fogli già medaglia d'argento nel 1982 agli Europei di maratona ad Atene e nona due anni più tardi alle olimpiadi di Los Angeles .

Il primo grande successo targato CUS Ferrara lo conseguì proprio Orlando Pizzolato nel 1984 con la vittoria della maratona di New York; prima della gara nessuno tranne Lenzi avrebbe scommesso su un simile risultato, ma in una giornata calda ed umidissima che mise letteralmente fuori gioco tutti i favoriti (tra i quali il grande Rod Dixon vincitore dell'edizione 1983) la coraggiosa fuga di Pizzolato verso metà gara si rivelò la tattica vincente. Il giorno dopo molti quotidiani riportarono la notizia evidenziando in grassetto la frase che echeggiava dopo la vittoria "PIZZOWHAT ?" (Pizzo-cosa ? - nessuno infatti lo conosceva !)

L'apice del movimento si raggiunse nel 1985 quando l'intera nazionale maschile e femminile di Coppa del Mondo di maratona ad Hiroshima era composta per l'80% da atleti del CUS Ferrara.

In quell'occasione Pizzolato con 2h10'23' migliorò la miglior prestazione italiana mentre Magnani si portò a 2h11'02.

Nel decennio 1980/90 i maratoneti ferraresi vinsero diverse maratone internazionali, Orlando si ripeté nel 1985 vincendo prima le Universiadi a Kobe poi per la seconda volta la maratona della "Big Apple" trascinando Pambianchi ad uno splendido ottavo posto; successivamente Fausto Molinari e poi Edgardo Farinelli nel 1985 e 1988 si aggiudicarono la maratona di Firenze.

La prima "delusione" per Pizzolato giunse nel 1986 in occasione dei campionati europei di Stoccarda, dove arrivò secondo battuto nel rettilineo finale dal compagno di squadra Gelindo Bordin; tra i due nasce una rivalità molto forte che culminerà durante i Campionati Mondiali di Roma del 1987 dove Bordin vinse la medaglia di bronzo mentre Pizzolato dovette accontentarsi di un settimo posto. Gli anni successivi videro una grande crescita di Bordin con le vittorie alle olimpiadi di Seoul (1988) ed alla maratona di Boston (1990) con la flessione di Pizzolato che partecipò deludendo alle medesime olimpiadi per poi vincere a sole due settimane di distanza la maratona di Venezia.

Nel 1986 arriva a Ferrara da Treviso un altro grande interprete della maratona, Salvatore Bettiol che esordì con un ritiro in maggio alla maratona di Roma riscattandosi due settimane più tardi con la vittoria nella prima edizione della maratona di Venezia; l'esordio internazionale avviene nello stesso anno a New York, nell'occasione riesce ad arrivare sesto assoluto alle spalle di Pizzolato che giunse terzo.

In campo femminile Laura Fogli partecipò con successo a diverse edizioni della maratona di New York con ben sette piazzamenti tra le prime quattro della gara, fu anche di nuovo seconda ai campionati Europei (Stoccarda 1986) ed in seguito ottenne uno splendido sesto posto alle olimpiadi di Seoul con la miglior prestazione italiana. Sempre negli "States" vinsero in seguito numerose volte nella categoria Master anche Emma Scaunich e Graziella Striuli; nel campionato nazionale di maratona Emma arrivò ad una strepitosa serie record di cinque titoli consecutivi (1989-1993) mentre Striuli si era aggiudicata l'edizione del 1988.

In quegli anni l'attività su strada, sia nazionale che a livello locale, diventa febbrile e catalizza ingiustamente tutta l'attenzione dei media locali. In realtà anche in altri settori vi sono dei ferraresi che conseguono risultati di grande prestigio, soprattutto nel salto in alto con Marcello Benvenuti che ancora oggi detiene il record italiano con metri 2,33 ; allenato da Zardi e passato nel 1985 ai Carabinieri Bologna tra giovanili ed assoluti vanta ben cinque titoli nazionali e quasi 20 presenze in maglia azzurra. Nella stessa specialità si distinsero anche Roberto Roveri, Pier Paolo Cevolani (campione italiano allievi nel 1989 ed in seguito arrivato a 2.22 ed alla nazionale giovanile) e Patrizia Pocaterra. Nelle gare in pista di mezzofondo spiccano Gianni Rizzioli, Mario Gelli e Franco Boffi i quali però corsero tutti per società di altre provincie. Rizzioli di Poggio Renatico fu due volte in nazionale negli 800 metri con un primato di 1:49.01, Gelli di Comacchio in maglia azzurra nella corsa campestre con buoni risultati in tutte le corse lunghe dalla pista, al cross, alla strada. Il ferrarese d'adozione Franco Boffi fu sicuramente uno dei migliori specialisti dei 3.000 siepi (record di 8'21"69) con risultati quali la vittoria alle Universiadi 1985 e la finale ai campionati Mondiali di Roma 1987 ; fu anche ottimo mezzofondista e crossista ed ha vissuto il suo periodo migliore durante la permanenza nella Pro Patria Pierrel Milano insieme ad atleti del calibro di Alberto Cova e Francesco Panetta partecipando anche alle Olimpiadi e a molte altre importanti manifestazioni internazionali .

Nel settore della velocità si mette in luce nel 1982 il coppedese Vico Bertaglia che a 19 anni veste la maglia azzurra (60 metri indoor juniores), in seguito corre i 100 in 10"6 , poi deve interrompere prematuramente l'attività prima per una serie di infortuni poi per impegni di lavoro. Anche negli anni successivi molti atleti ferraresi si metteranno in luce nelle distanze brevi, Stefano Massarotti con il suo 10"5 del 1986 è stato sicuramente il migliore, con lui anche Fabrizio Tezzon e Daniele Folegatti. Bertaglia e Tezzon sono stati i due esponenti di maggior successo del Centro Atletica Copparo, società attiva ininterrottamente sulla scena atletica provinciale da ben trent'anni. Sulle distanze prima dei 400 metri, poi degli 800, si mette in luce Nicola Bonamici, nato nelle gare podistiche e successivamente passato alle prove in pista : la scelta si rivela vincente così in poche stagioni riesce a correre i 400 metri in 48"51 e gli 800 in 1'51"2 , è tre volte sul podio ai campionati nazionali juniores e grazie questi risultati riesce ad accedere al Gruppo Sportivo Carabinieri di Bologna, subito dopo il saltatore Marcello Benvenuti.

Sul finire degli anni Ottanta sboccia il talento di Enzo Franciosi prima con il primato italiano allievi dei 110 ostacoli (14.19 nel 1987) e poi con la prestigiosa vittoria nei 400 metri ostacoli dei campionati europei juniores a Varazdin nel 1989. Nelle gare di velocità e nel salto in lungo si distinguono rispettivamente Ciriaco Minichiello con 21"9 nei 200 e Antonio Boldrini con metri 7,33 nel lungo. L'ultimo risultato importante l'ottiene Marcello Benvenuti al meeting di Verona nel settembre 1989 saltando metri 2,33 , dopo 14 anni ancora oggi record italiano di specialità; Benvenuti in quegli anni si dimostrò atleta completo spaziando dai 110 ostacoli (14"4) fino al decathlon dove ottiene 6.552 punti. Non vanno dimenticati poi altri risultati di spicco ottenuti nel decennio nelle categorie giovanili, tra questi i tre terzi posti di Paola Scanavini nei campionati nazionali nelle gare ad ostacoli ed il titolo vinto nel 1989 dai cadetti del CUS Ferrara nella staffetta mista (800-600-400-200 metri).

Gli anni Novanta segnano la recessione dell'attività agonistica : Laura Fogli ed il marito Giuseppe Rossetti fondano il Running Club Comacchio (dove si mette in luce Fabio Farinelli campione nazionale allievi di corsa su strada) ed in seguito Laura passa all'Asics Marathon Torino dove concluderà la carriera partecipando nel 1997 e 1998 ai campionati Mondiali di maratona e mezza maratona. Dopo Benvenuti e Bonamici emigrano in altre società anche Enzo Franciosi (Fiamme Azzurre Roma), Fabrizio Tezzon (10"3 nei 100 metri per l'Assindustria Padova) e nel 1992 Bettiol, Molinari, Paolo Breda ed Edgardo Farinelli. I risultati più importanti li otterranno Bettiol quinto alle Olimpiadi 1992 nella maratona, Franciosi campione italiano dei 400 ostacoli nel 1992 e vincitore della Coppa Europa Under 23 e Bonamici in nazionale ai campionati Europei indoor 1990 in Scozia e poco dopo al record personale degli 800 metri con 1'47"72 .

Bettiol, che aveva raccolto l'eredità di Magnani e Pizzolato, lascia Ferrara dopo due secondi posti prima a New York (1988) poi a Londra (1990) ed un quarto posto agli Europei di Spalato (1990) per finire con il sesto ai Campionati Mondiali di Tokyo 1991. Alle olimpiadi di Barcellona 1992 fu presente per il CUS Emma Scaunich giunta diciottesima dopo un bellissimo quarto posto, come Bettiol, ai campionati Europei di Spalato del 1990. Orlando Pizzolato e Mauro Crivellini si dedicano invece al Duathlon (corsa + ciclismo + corsa), mentre Franco Boffi e Giuseppe Pambianchi chiudono la loro carriera. Spentisi i riflettori sulla corsa su strada, riemerge l'attività in pista e nel 1994 a Torino arrivano due nuovi titoli italiani allievi da Sara Ferrari nei 3.000 metri e Davide Comandini negli 800 metri. Le vittorie di Torino sono i primi frutti di un grande lavoro di ricostruzione da parte di Massimo Magnani che una volta appese la mitiche "scarpe al chiodo" decide di lavorare nel settore giovanile per cercare di far crescere nuovamente l'attività. Altri successi di quel periodo sono quelli nei campionati di società di corsa delle squadre femminili (allieve 1994 e junior 1996) e le affermazioni internazionali di Sara Ferrari più volte presente ai campionati Mondiali ed Europei juniores sia in pista che nella corsa campestre.

Promozione significa non solo attività ma anche organizzazione di grandi eventi, così a partire dal 1991 tornano, in occasione del Cross degli Estensi, i campionati italiani di Società di corsa campestre, avvenimento che rappresenterà per la città un forte segnale di crescita, tanto è vero che a questa manifestazione spesso verranno anche altre volte abbinati i campionati italiani di società ed individuali fino ad arrivare all'organizzazione del campionato Europeo di Cross Country all'inizio di dicembre 1998, appuntamento che richiama nella nostra città atleti da quasi 30 paesi e che registrerà sui prati del Parco Urbano il primo importante titolo internazionale dei tanti vinti dalla fortissima inglese Radcliffe, attuale primatista mondiale della maratona.

Nel frattempo continua a crescere il nuovo movimento ed in pista nel mezzofondo e fondo si distinguono Christian Pasetto, Damiano Cominato, Simone Gulmini che corre con ottimi risultati i 1500 metri (3'48"7), i 5000 (14'08"9) e 10000 (29'27"8); nelle altre specialità si segnalano soprattutto Claudio Lorenzetto (100 metri in 10"86 e 7,46 nel salto in lungo), Emanuele Berghi (velocità), Nicola Romanini (salti), Alessandro Ferraresi e Roberto Bellini (lanci). Su strada Gulmini, Pasetto, Gianni Gilli, Rudy Magagnoli, Cristina Martinelli sono tra i protagonisti di un movimento sempre molto attivo che porterà negli ultimi anni la maratona di Vigarano nella città di Ferrara, l'organizzazione di quattro mezze maratone di livello nazionale e svariati titoli in numerose specialità e categorie dalle ultramaratone (Maura Bulzoni e Gabriele Scardetta vincitori di titoli nazionali ed in maglia azzurra) alle prove dei master dove dominano Arrigo Quaranta e Giovanni Bonora, agli amatori con la centese Alessandra Bonzagni (1:15:39 in mezza maratona).

In campo femminile nel mezzofondo ottiene grandi successi anche il team Folgore Cona gestito da Fabio Nava : la formazione dove iniziò a correre Pambianchi vincerà per ben nove volte consecutive il campionato regionale a squadre di cross ottenendo inoltre molte prestazioni di rilievo in campo nazionale con Silvia Maietti che supera i vecchi limiti provinciali di Laura Fogli su 800, 1500 e 3000 metri ed è seconda ai campionati assoluti dei 5000 metri nel 1995. La Folgore si arricchisce poi anche con l'arrivo di Margherita Gargioni e Paola Fedeli e con la presenza di alcune atlete straniere tra cui le fortissime Anastasia Danchinova e Irina Yegodina, la prima molto brava nelle distanze brevi la seconda in quelle più lunghe quali maratona e mezza maratona. Parallelamente il CUS Ferrara rinforza la squadra femminile con le presenze di Silvia Botticelli dalla Toscana specialista sui 5.000 ma anche ottima su strada, Gigliola Borghini buona maratoneta, in nazionale ai campionati Europei 1998, e due giovanissime Romina Ridolfi e Laura Ricci. In pista si distinguono Silvia Biavati nei 100 ostacoli e prove multiple e Francesca Di Gravina che nella neonata specialità del salto con l'asta stabilisce più volte il primato nazionale cadette ed allieve vestendo anche la maglia azzurra. Anche in questo momento troviamo molti atleti che gareggiano con altre società è il caso di Lorenzetto, della Di Gravina e della Biavati sommati a quelli in forza ai G.S. Militari indicano che, sebbene a Ferrara vi sia un buon movimento, non vi sono però le risorse umane ed economiche per permettere agli atleti di casa di rimanere nei sodalizi di appartenenza. Chiudiamo il

secondo millennio con delle ottime prestazioni di Sara Ferrari capace di vincere titoli italiani giovanili in corsa campestre ed in pista e di stabilire anche le migliori prestazioni italiane sui 5000 e 10000 metri nella categoria juniores (16'03"09 e 33'42"91). L'atletica del nuovo millennio ci riserva nel 2001 la Ferrari in maratona con un'ottimo 2h29'45" in aprile a Torino e successiva partecipazione ai campionati Mondiali di Edmonton in Canada ed alcuni giovani mezzofondisti come Massimo Tocchio del CUS, Giuseppe Mucerino e Vanni Lupato dell'Atletica Estense, una società molto attiva anche nell'organizzazione di gare tra cui il "FerraraMeeting" che ha visto negli scorsi anni la partecipazione di numerosi atleti di valore nazionale. Nelle categorie assolute si è distinta la brasiliana Erica Costa Cordeiro che con 60"27 nel 400 ostacoli si porta in testa alle classifiche provinciali di specialità e sempre con altri rinforzi del CUS Ferrara quali Ugo Zilioli 48"36 nei 400 piani e Nicola Asti 14,88 nel salto triplo. L'atletica ferrarese del futuro attualmente è rappresentata dai già citati Mucerino, Lupato e Tocchio ed inoltre dal velocista Cristian Boccardo (terzo e secondo ai campionati cadetti degli 80 metri) e dalla centese Elena Maran fresca vincitrice nel luglio 2003 a Bressanone del titolo italiano allieve nell'esathlon. Le cifre di sintesi di oltre 100 anni di vita dell'atletica ferrarese presentano 142 piazzamenti nei primi tre nei campionati nazionali (con 47 vittorie), 151 presenze in nazionale (di cui 97 in quella assoluta). Queste cifre, relative ai soli risultati con società ferraresi, andrebbero aumentate forse anche del 50 % volendo aggiungere i numerosi successi ottenuti da ferraresi tesserati in altre società (Magnani in Pro Patria, Fogli alla Snia Milano, ecc.). I primati nazionali ottenuti nelle varie categorie da atleti ferraresi sono oltre 20, cinque dei quali ancora in vigore : 2,33 di Benvenuti nel salto in alto, 1ora33'08"2 di Magnani sui 30 chilometri in pista, 16'03"09/33'42"91 di Sara Ferrari nei 5000 e 10000 juniores, 14"19 di Enzo Franciosi nei 110 ostacoli allievi .

NOTE

Descrivere in poche pagine oltre un secolo di atletica leggera porta inevitabilmente a commettere omissioni ed esemplificazioni e per questo me ne scuso sia con i lettori che con i diretti interessati. In queste poche righe ho cercato di raccontare in modo significativo oltre 100 anni di attività, cercando di riportare i fatti più salienti della nostra storia, al di là dei colori sociali e della provenienza territoriale. Per coloro che volessero approfondire questi temi relativamente al settore della corsa su strada rimando alla lettura dei due libri scritti in collaborazione con Giorgio Malisani "[90 anni di maratona a Ferrara](#)" e "[La corsa su strada a Ferrara](#)".

Alcune testimonianze personali ad opera di Riccardo Capanna, Dario Bonetti, Silvia Chersoni, Massimo Magnani, Orlando Pizzolato e Giampaolo Lenzi sono disponibili sul libro "50 anni di storia del CUS Ferrara" (a cura di Alessandro Zangara - edizione 1998), grazie ai loro "racconti", per il lettore sarà più facile capire il modo diverso di vivere l'atletica leggera, per una volta illustrata dai singoli protagonisti.

Completano il lavoro le liste provinciali All Time alla fine del 2003 elaborate e gentilmente concesse da Giorgio Malisani.

Fausto Molinari